

## Terapia del dolore: arriva l'Hydroelettroforesi

**ROMA.** È stata presentata ieri a Roma l'Hydroelettroforesi, una nuova tecnica medica che permetterà importanti risultati nel campo della terapia del dolore e in quello onco-ematologico.

I farmaci somministrati per la via finora seguita della siringa vengono assorbiti in base alla portata circolatoria, alle loro proprietà fisico-chimiche e allo stato degli organi deputati all'assorbimento. Quindi, spesso parzialmente, una volta in circolo, sono distribuiti a tutto l'organismo (con possibili danni a taluni organi).

Ciò, fra l'altro, comporta l'impiego di un quantitativo di farmaco abbastanza elevato perché giunga ai tessuti interessati in concentrazione utile e sufficiente ad espletare la sua attività terapeutica.

L'Hydroelettroforesi utilizza invece una via d'introduzione più razionale, che permette ai farmaci di giungere direttamente, senza danni collaterali, alle zone interessate. I farmaci vengono fatti penetrare, per via transcutanea, fino a 12 cm di profondità lasciando la cute integra.

Il meccanismo d'azione del farmaco resta il medesimo di quando si utilizzano le tradizionali vie di somministrazione, ma il risultato viene conseguito in minor tempo, con maggiore concentrazione e con l'impiego di una minore quantità di preparato.

L'Hydroelettroforesi riesce a superare gli inconvenienti delle precedenti metodiche simili.

Infatti la ionoforesi presentava il difetto di scarsa efficienza nel trasporto transdermico e di una distribuzione del principio attivo esclusivamente in zone superficiali del tessuto.

Secolo d'Italia  
Roma  
31 marzo 2000